



## AL VIA L'INDAGINE CONGIUNTURALE SUL COMMERCIO



### INNOVARE E PROGRAMMARE PER CRESCERE

Il sistema distributivo, nel corso degli ultimi anni, ha subito notevoli trasformazioni dovute, in parte alla scarsa crescita economica ed alle fasi recessive, ma in parte anche alle mutate esigenze dei consumatori che non si limitano solo all'acquisto del bene ma richiedono, rispetto allo stesso, tutta una serie di servizi.

Il crollo della domanda interna ed il conseguente calo dei consumi, l'accaparramento di notevoli quote di mercato da parte dei grandi operatori, il carico fiscale e il problema dell'accesso al credito mettono in seria difficoltà la piccola distribuzione. Inoltre altre forme di vendita più organizzate stanno modificando le abitudini di acquisto dei consumatori. Tutti questi fattori concorrono ad un drammatico ridimensionamento delle piccole attività commerciali.

Dal punto di vista territoriale, poi, le grandi strutture, se da un lato raggiungono un alto grado di produttività, dall'altro, posizionate come sono nelle



pag. 3

**Il sistema  
distributivo  
in Abruzzo**

di MAURIZIO TANI



pag. 5

**La congiuntura  
del commercio  
nel I semestre  
2012**

di CONCETTINA PASCETTA

periferie delle città, perdono il rapporto con la città stessa e con il suo centro urbano e fanno venir meno la funzione sociale del commercio.

È indispensabile mettere in atto delle politiche utili alla salvaguardia dei ruoli e delle funzioni sia del commercio al minuto che di quello ambulante, in modo particolare nei territori periferici dove, a causa della mancanza di opportunità di lavoro, spesso sono l'unica attività economica a sostegno delle famiglie residenti.

Va considerato altresì che il settore distributivo, oltre che a produrre il 12% del valore aggiunto regionale, crea come indotto un numero non trascurabile di attività di servizio sul territorio.

La demografia delle imprese segnala un rischio di desertificazione commerciale nei centri urbani; questo significa un impoverimento del tessuto sociale ed economico delle città.

Un esempio per tutti il centro storico dell'Aquila dove, a causa del sisma del 6 aprile, sono scomparse completamente le attività commerciali con un conseguente impoverimento non solo dal punto di vista economico della città (chiusura di almeno 1000 esercizi con perdita di occupazione e reddito), ma anche dal punto di vista sociale con un mancato presidio del territorio con impressionante disgregazione e polverizzazione della popolazione.

Cresce nel contempo l'interesse per il negozio di prossimità cui si connette l'esigenza di fattori di socialità e comunità: fattori che si trovano più facilmente, o forse solo, in un luogo urbano valorizzato anziché in un contesto di consumi artefatti.

Lo sviluppo del commercio urbano non lo realizza il singolo operatore commerciale, ma l'insieme degli operatori che condividono una

visione comune, con il sostegno degli Enti di governo del territorio.

Si rende necessario, pertanto, pensare a nuove regole e a progetti condivisi come ad esempio le *Reti di impresa* ed il *Distretto Commerciale*, attuato già in diverse regioni, che con la partecipazione di amministratori ed operatori, ha l'obiettivo di mettere a punto strumenti di programmazione in grado di garantire l'evoluzione e la trasformazione del settore commerciale in funzione delle diverse esigenze economiche e sociali adeguandosi ai nuovi ritmi delle città ed ai cambiamenti dei bisogni degli utenti.

Va promossa una trasformazione della rete commerciale con innalzamento dei livelli di competitività nell'interesse dei consumatori e di tutto il sistema; i *centri commerciali naturali* sono forse l'unica risorsa per favorire la crescita di imprese del commercio e dei servizi.

È necessario un salto di qualità con forme di distribuzione più moderne pensando anche all'attivazione di medie strutture di vendita nei contenitori esistenti portando il commercio anche al *primo e secondo piano* degli edifici.

In questo modo le attività commerciali ed i pubblici esercizi dei centri urbani possono riacquistare il loro ruolo di motore della valorizzazione di un territorio per renderlo allettante non solo ai turisti ma anche ai cittadini che vedono ricreato il valore dei loro spazi.

Una programmazione urbanistica che faccia proprio l'obiettivo della sostenibilità dell'offerta commerciale nel rispetto del contesto ambientale e territoriale può trovare soluzioni in grado di ridefinire il rapporto non più separabile tra città e luoghi del commercio.

FRANCESCO PROSPEROCCO

**Congiuntura Economica Abruzzese**  
Periodico trimestrale

Direttore responsabile: FRANCESCO PROSPEROCCO

Editore CRESA - Corso Vittorio Emanuele II, 86 - 67100 L'Aquila  
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: info@cresa.it

Grafica: One Group srl  
Stampa: Tipolito 95 (Ottobre 2012)  
Via Madonna Fore, 17 - L'Aquila - Tel. 0862.312959

Reg. Cancelleria Tribunale dell'Aquila n.163  
Reg. Giornali del 17 marzo 1976

ISSN 1721-1840



**CRESA**

Presidente LORENZO SANTILLI

Consiglio di Amministrazione  
LORENZO SANTILLI  
GIUSTINO DI CARLANTONIO  
DANIELE BECCI  
SILVIO DI LORENZO

Direttore FRANCESCO PROSPEROCCO

Comitato scientifico

ALDO BONOMI  
PASQUALE LELIO IAPADRE  
NICOLA MATTOSCIÒ

# IL SISTEMA DISTRIBUTIVO IN ABRUZZO

di MAURIZIO TANI\*



Questo supplemento di Congiuntura Economica Abruzzese inaugura la pubblicazione dei risultati dell'indagine congiunturale sulle imprese del commercio, svolta per conto del CRESA dalla società Demetra di Mestre.

In tal modo, a partire dal I semestre 2012, il CRESA colma una delle lacune che hanno finora caratterizzato l'informazione statistico-economica regionale e contribuisce a fornire una rappresen-

tazione più completa e composita dell'economia abruzzese. Ciò risulta di particolare importanza soprattutto nell'attuale momento storico, tenendo conto non solo della situazione di eccezionale gravità a tutti i livelli e in tutti i campi che perdura ormai da tempo ma anche del significativo contributo che le attività commerciali apportano in termini sia di valore aggiunto, sia di struttura imprenditoriale che di occupazione.

<b>1.550.000</b>	imprese registrate (25% del totale imprese)
<b>757.177</b>	esercizi del piccolo dettaglio
<b>18.978</b>	punti vendita della GDO
<b>175.913</b>	punti vendita in forma ambulante
<b>3.433.000</b>	occupati
<b>oltre 154</b>	miliardi il valore aggiunto prodotto, pari all'11% dell'intera economia

**Il commercio in Italia  
anno 2011**

Fonte: Centro Studi Confcommercio

Quello del commercio è un settore molto importante nell'economia abruzzese in quanto, secondo i dati prodotti dal Ministero dello Sviluppo economico, produce un valore aggiunto di circa 2.500 milioni di euro, pari al 12% del totale regionale.

In Abruzzo, al secondo trimestre 2012, sono presenti 35.046 imprese commerciali, corrispondenti al 23% del totale delle imprese regionali, con un'occupazione superiore ai 70mila addetti, pari a circa il 12%. Nel dettaglio, la tabella successiva riporta la situazione per singola provincia.

	2010		2011		2° trim. 2012	
	registrate	addetti	registrate	addetti	registrate	addetti
L'Aquila	7.339	12.891	7.339	13.308	7.243	14.721
Teramo	8.043	16.168	8.095	16.508	7.994	17.665
Pescara	10.535	21.124	10.338	22.060	10.030	21.846
Chieti	9.848	19.237	9.817	19.034	9.779	20.666
Abruzzo	35.765	69.420	35.589	70.910	35.046	74.898

**Imprese registrate e addetti nel commercio nelle province abruzzesi**

Fonte: dati Infocamere

Con riferimento alla grande distribuzione, la nostra regione si pone tra quelle più servite con

un indice superiore alla media italiana (36mq x 100 abitanti contro i 34mq dell'Italia).

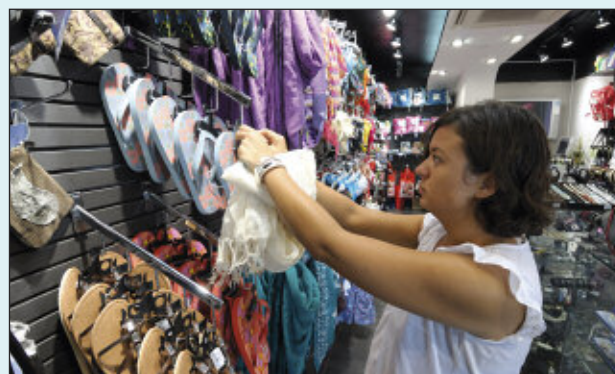
	grandi magazzini	supermercati	minimercati	GD specializzata
L'Aquila	10.833	60.507	11.023	27.785
Teramo	26.488	56.210	8.865	24.865
Pescara	6.335	54.891	8.461	42.524
Chieti	20.602	52.859	15.370	50.126
Abruzzo	64.258	224.467	43.719	145.300

**La grande distribuzione nelle province abruzzesi (valori in mq)**

Fonte: Osservatorio Nazionale del Commercio - anno 2011

Questo non ha comportato però una diminuzione della presenza dei piccoli esercizi che, a causa dell'articolata struttura del sistema insediativo con piccoli e numerosi centri abitati, costituiscono un segmento della distribuzione insostituibile.

Significativa è, nel commercio al dettaglio, la presenza (29% del totale) di imprese gestite da donne, mentre la presenza di stranieri si colloca intorno al 12%.



PROVINCIA	femminili		giovanili		straniere	
	registrate	attive	registrate	attive	registrate	attive
L'Aquila	2.436	2.276	824	803	575	558
Teramo	2.246	2.141	1.022	1.006	932	908
Pescara	2.609	2.460	1.184	1.160	1.407	1.385
Chieti	2.988	2.871	1.222	1.208	1.214	1.189
Abruzzo	10.279	9.748	4.252	4.177	4.128	4.040

**Imprese femminili, giovanili e straniere nel commercio II trim. 2012**

Fonte: dati Infocamere

\* Responsabile banche dati CRESA

# LA CONGIUNTURA DEL COMMERCIO NEL I SEMESTRE 2012

di CONCETTINA PASCETTA\*



La rilevazione, relativa al primo semestre 2012, è stata svolta nel periodo compreso tra il 21 Agosto e l'11 Settembre 2012. Sono state contattate circa 5.400 imprese iscritte nel Registro delle Imprese nell'ambito del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi, aventi almeno 3 addetti. Sono state quindi escluse le imprese piccolissime e quelle che si occupano di commercio all'ingrosso e di commercio e riparazione di automobili.

È stato ottenuto un feedback di 610 risposte complete delle quali il 59,7% è costituito da imprese che si occupano del commercio al dettaglio, il 7,9% da imprese della grande distribu-

zione e il 32,5% da pubblici esercizi. La raccolta delle informazioni è stata effettuata utilizzando la Tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) e la tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interview).

Questa prima rilevazione ha carattere sperimentale e si pone come obiettivo di breve termine quello di iniziare a indagare le caratteristiche strutturali e le dinamiche di un settore particolarmente importante per il sistema economico regionale, ritenendo comunque necessaria, come solitamente accade in ogni fase di avvio, una validazione dei criteri di stratificazione del campione e delle modalità operative di indagine.

## I risultati della rilevazione

La rilevazione mostra che a livello regionale non sono stati ottenuti risultati positivi relativamente ai principali indicatori, quali vendite, prezzi di approvvigionamento, costi totali e occupazione.

Il totale delle imprese intervistate ha registrato un calo delle quantità vendute di una certa intensità sia semestrale che annuale nonostante i prezzi di vendita non abbiano mostrato variazioni di particolare entità. Al lieve incremento dei prezzi di approvvigionamento si accompagna un maggiore aumento dei costi totali. Nel campione intervistato i livelli occupazionali non hanno fatto rilevare variazioni di rilievo su base semestrale (-0,1%) mentre hanno subito un calo più consistente rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-4,2%).

I risultati congiunturali sono stati peggiori di quelli su base annua per vendite (rispettivamente -11,5% e -10,1%), prezzi di vendita (rispettivamente +0,0% e +0,3%) e costi totali (rispettivamente +5,0% e +4,8%), mentre non hanno mostrato differenze nel caso dei prezzi di approvvigionamento (+2,4% sia congiunturale che tendenziale).

Le aspettative espresse dagli operatori per il futuro, ottenute dalla differenza tra la percentuale di risposte ottimistiche e quelle pessimistiche, sono negative in quanto essi si aspettano un calo delle vendite e dell'occupazione e un aumento di prezzi di approvvigionamento e costi totali. I prezzi di vendita sono previsti in aumento.



## Grande distribuzione

Il calo delle vendite registrato dalla grande distribuzione (-9,6% congiunturale e -8,9% annuale) è stato su entrambi gli orizzonti temporali meno pesante della media delle imprese intervistate, nonostante l'incremento dei prezzi di vendita sia stato più consistente sia dal punto di vista congiunturale che annuale (rispettivamente +0,7% e +1,4%).

L'aumento dei prezzi di approvvigionamento (+1,4% rispetto al semestre precedente e +2,2% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente) è risultato minore della media degli operatori contattati, presumibilmente a causa della maggiore capacità contrattuale delle catene distributive. Ad esso si è accompagnato un incremento dei costi totali (+4,0% semestrale e +3,9% annuale) meno consistente della media. Anche la grande distribuzione registra una flessione dell'occupazione: rispetto al semestre precedente il calo (-1,8%) è peggiore di quello medio mentre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-3,0%) risulta meno consistente.

Le aspettative espresse dagli operatori sono pessimistiche in quanto prevedono il calo delle vendite e dell'occupazione in misura più diffusa della media, e l'incremento dei prezzi di approvvigionamento e dei costi totali, sebbene meno frequente tra gli operatori.

## Commercio al dettaglio

Le imprese del commercio al dettaglio hanno subito un calo delle quantità vendute sia congiunturale che tendenziale (rispettivamente -12,3% e -10,7%) leggermente più pesante della media. Tale flessione ha coinvolto soprattutto il dettaglio non alimentare e ha raggiunto valori particolarmente gravi riguardo alla vendita di abbigliamento (rispettivamente -22,1% e -19,5%) e alla vendita di mobili e articoli per la casa (rispettivamente -17,6% e -15,2%). Relativamente ai prezzi di vendita le imprese dettaglianti mostrano un lieve calo (-0,3% congiunturale e -0,2% tendenziale) che risulta dalla composizione di andamenti opposti: prezzi dei generi alimentari in aumento (+1,0% su base semestrale e +1,7% su base annua) e prezzi dei beni non alimentari in lieve calo (-0,6% sia congiunturale che tendenziale, diminuzioni che diventano più consistenti per l'abbigliamento con -3,9% semestrale e -4,1% annuale). L'aumento dei prezzi di approvvigionamento del commercio al dettaglio (+2,8% rispetto al semestre precedente e +2,5% rispetto all'anno precedente) è stato leggermente più pesante della media e si accompagna a un supe-



riore aumento dei costi totali (rispettivamente +5,4% e +5,1%). L'occupazione vede un certo calo dal punto di vista tendenziale (-4,2%) più accentuato per il commercio alimentare (-5,6%), mentre non mostra variazioni di rilievo sotto il profilo congiunturale (+0,1%), prospettiva nell'ambito della quale spicca il calo consistente del commercio di abbigliamento (-4,8%).

Anche per il commercio al dettaglio le aspettative non sono rosee: gli operatori prevedono andamenti in calo delle vendite e dell'occupazione, accompagnati da incrementi dei prezzi di approvvigionamento e dei costi totali. Gli imprenditori si aspettano anche aumenti dei prezzi di vendita.

### ■ Pubblici esercizi

I risultati ottenuti dai pubblici esercizi non sono positivi: essi hanno rilevato un calo delle vendite (-15,5% congiunturale e -13,1% annuale) più consistente rispetto alla media degli operatori intervistati, nonostante i prezzi di vendita siano rimasti costanti rispetto all'anno precedente e in lieve calo rispetto al semestre precedente (-0,2%).

I prezzi di approvvigionamento sono aumentati (rispettivamente +5,8% e +5,3%) più della media regionale e ad essi si accompagna un incremento dei costi totali (+9,8% e +9,3%) quasi doppio.

Gli occupati nei pubblici esercizi sono diminuiti (-7,7%) rispetto all'anno precedente più della me-

dia mentre sono aumentati del 3,1% rispetto al semestre precedente, presumibilmente a causa dell'assunzione di personale stagionale in particolare nelle località turistiche.

Le aspettative non sono ottimistiche: gli operatori prevedono un calo delle vendite e dell'occupazione più spesso della media e un contemporaneo aumento dei prezzi di approvvigionamento e dei costi totali. L'incremento dei prezzi di vendita viene previsto meno frequentemente rispetto alla media regionale.

### ■ Il territorio

Nella **provincia dell'Aquila** è stata registrata una decisa flessione delle vendite da parte del totale delle imprese intervistate (-14,6% congiunturale e -13,2% tendenziale). Fermo restando un andamento generalmente negativo, hanno mostrato risultati più preoccupanti della media provinciale i pubblici esercizi su entrambi gli orizzonti temporali (rispettivamente -20,0% e -17,2%), la grande distribuzione solo su base semestrale (-15,9%) e il commercio al dettaglio su base annuale (-14,2%). Tale consistente diminuzione è avvenuta nonostante i prezzi di vendita abbiano subito solo un lieve aumento (+0,5% su base semestrale e +0,7% su base annua) e addirittura una leggera diminuzione per i pubblici esercizi (rispettivamente -0,3% e -0,1%). Il totale degli operatori registra un incremento non

solo dei prezzi di approvvigionamento (+3,0% sia congiunturale che tendenziale) ma anche dei costi totali (+5,7% e +5,0%). In particolare, entrambi gli indicatori mostrano variazioni più accentuate per i pubblici esercizi (prezzi di approvvigionamento: +5,8% e +5,0%; costi totali: +8,7% e +8,8%). L'occupazione mostra una diminuzione peggiore della media regionale sia dal punto di vista congiunturale che tendenziale (-2,6% e -5,9%). Su base annua i livelli occupazionali hanno subito la flessione peggiore per i pubblici esercizi (-8,7%), per il commercio alimentare (-6,2%) e per quello dell'abbigliamento (-7,1%).

Anche le imprese della **provincia di Teramo** hanno dichiarato cali consistenti delle vendite (-9,5% congiunturale e -8,3% tendenziale) risultati meno gravi di quelli osservati a livello regionale. Tra i vari comparti i pubblici esercizi hanno registrato le diminuzioni più pesanti (-15,1% e -10,9%). Dal punto di vista congiunturale hanno rilevato cali di minore entità la grande distribuzione (-2,0%) il commercio alimentare (-4,4%) mentre diminuzioni consistenti hanno riguardato il commercio di abbigliamento (-28,0%) e di mobili per la casa (-24,1%). I prezzi di vendita hanno registrato una lieve flessione (-0,3% congiunturale e -0,2% tendenziale) che ha raggiunto valori consistenti per la vendita di abbigliamento (rispettivamente -6,7% e -7,3%). I prezzi di approvvigionamento risultano in aumento (+2,1% e +0,8%) come anche i costi totali (+3,2% e +2,7%). I livelli occupazionali sono in calo dal punto di vista tendenziale (-4,9%) e in lieve aumento rispetto al semestre precedente (+1,3%). Emergono gli andamenti particolarmente positivi della grande distribuzione.

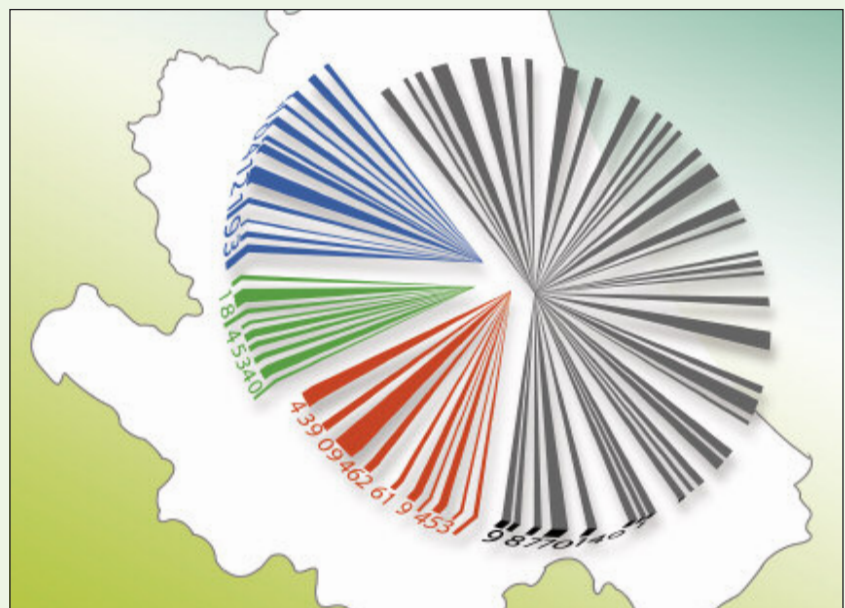
Anche i risultati della **provincia di Pescara** non sono positivi: le vendite calano del 15,3% congiunturale e dell'8,8% tendenziale. In particolare i valori, seppur negativi, sono meno gravi per la grande distribuzione (rispettivamente -9,2% e -6,0%) mentre sono più preoccupanti per i pubblici esercizi (-15,8% e -12,7%) e per il commercio al dettaglio (-17,3% e -9,7%) nell'ambito del quale emerge in negativo il commercio di mobili per la casa (-15,8% e -15,9%). A Pescara i prezzi di vendita risultano in calo (-1,3% e -0,4%) più che nelle altre province, in particolare nel commercio al dettaglio, soprattutto non alimentare. I prezzi di approvvigionamento mostrano un aumento (+1,7% congiunturale e +2,3% tendenziale) minore della

media regionale. Anche i costi totali crescono (rispettivamente +5,5% e +4,7%), soprattutto per i pubblici esercizi (+9,7% e +6,9%).

L'occupazione non subisce variazioni di rilievo dal punto di vista congiunturale (-0,1%) mentre diminuisce rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-1,7%). L'andamento peggiore riguarda il commercio al dettaglio di elettrodomestici (-16,7% su entrambi gli orizzonti temporali) e il commercio alimentare (-11,2% tendenziale).

Anche nella **provincia di Chieti** gli indicatori considerati seguono gli andamenti già osservati altrove. Le vendite sono risultate in calo (-8,8% congiunturale e -10,4% tendenziale). Risultati particolarmente negativi hanno riguardato i pubblici esercizi (rispettivamente -12,9% e -12,5%), anche se meno gravi rispetto a quelli osservati a livello regionale.

Gli andamenti peggiori hanno coinvolto il commercio di abbigliamento (-23,9% e -24,7%) e quello di mobili per la casa (-19,4% e -17,7%). I prezzi di vendita registrano una crescita (+0,6% e +0,8%) superiore a quella regionale, ma si contraddistingue soprattutto il commercio di abbigliamento con prezzi in sensibile diminuzione (-10,5% sia congiunturale che tendenziale). La crescita dei prezzi di approvvigionamento (+2,6% e +3,3%) è lievemente superiore a quella regionale e coinvolge soprattutto i pubblici esercizi (+6,6% e +6,0%). Anche i costi totali aumentano (+5,6% e +6,2%) più della media regionale e gli incrementi risultano particolarmente elevati per il commercio di abbigliamento (+12,0% e +10,4%) e per i pubblici esercizi (+11,6% e +10,8%). I livelli occupazionali sono in crescita rispetto al semestre precedente (+2,6%) mentre in calo rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-3,4%).







## PRINCIPALI VARIABILI

### Vendite

L'andamento delle vendite in Abruzzo è stato decisamente negativo sia rispetto al semestre precedente (-11,5%) sia rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-10,1%), risultando particolarmente pesante per i pubblici esercizi (rispettivamente -15,5% e -13,1%) e per il commercio al dettaglio (-12,3% congiunturale e -10,7% tendenziale) nell'ambito del quale ha sofferto soprattutto il commercio non alimentare e in particolare quelli di abbigliamento (rispettivamente -22,1% e -19,5%) e di mobili e articoli per la casa (-17,6% e -15,2%). Dal punto di vista territoriale gli andamenti congiunturali sono stati peggiori della media regionale a Pescara (-15,3%) e L'Aquila (-14,6%) mentre quelli tendenziali a L'Aquila (-13,2%) e Chieti (-10,4%). In Abruzzo le previsioni degli operatori sono negative in quanto più della metà di essi prevede vendite in diminuzione; sono particolarmente pessimisti gli aquilani.

### Prezzi di vendita

I prezzi di vendita non hanno subito variazioni dal punto di vista congiunturale mentre sono lievemente aumentati dal punto di vista tendenziale (+0,3%). L'aumento è stato particolarmente evi-

dente nella grande distribuzione (rispettivamente +0,7% e +1,4%) e per il commercio al dettaglio alimentare (+1,0% e +1,7%) mentre è stato riscontrato un certo calo per il commercio al dettaglio di abbigliamento (-3,9% congiunturale e -4,1% tendenziale). Ad un maggiore dettaglio territoriale si nota che gli andamenti provinciali sono in aumento a Chieti e L'Aquila mentre sono in calo a Pescara e Teramo. Gli operatori si aspettano l'aumento dei prezzi di vendita, particolarmente nella grande distribuzione e nella provincia dell'Aquila.

### Prezzi di approvvigionamento

I prezzi di approvvigionamento hanno subito un lieve incremento (+2,4%) sia semestrale sia annuale. L'aumento è stato particolarmente evidente per i pubblici esercizi (rispettivamente +5,8% e +5,3%) mentre per il commercio al dettaglio è risultato solo lievemente superiore alla media (+2,8% e +2,5%), in particolare per il commercio di mobili e articoli per la casa (+2,8% e +2,6%). Tutte le province hanno registrato incrementi dei prezzi di approvvigionamento, superiori alla media regionale a L'Aquila e Chieti. Gli operatori sono pessimisti per i prossimi sei mesi in quanto si aspettano prezzi di approvvigionamento in aumento, soprattutto in provincia dell'Aquila.



### Costi totali

L'andamento dei costi totali ha visto un aumento sia dal punto di vista congiunturale (+5,0%) che tendenziale (+4,8%).

L'incremento è stato particolarmente rilevante per i pubblici esercizi (rispettivamente +9,8% e +9,3%), lievemente superiore alla media per il commercio al dettaglio (+5,4% e +5,1%) e più pronunciato per il commercio di abbigliamento (+9,0% congiunturale e +5,1% tendenziale).

Nelle province di Chieti e L'Aquila l'aumento dei costi totali è stato maggiore della media regionale. Le aspettative per i prossimi sei mesi sono negative in quanto prevedono un aumento dei costi totali, particolarmente nella provincia dell'Aquila.

### Occupazione

I livelli occupazionali non hanno visto variazioni di rilievo nel breve periodo (-0,1%) ma sono in decisa diminuzione rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-4,2%). In particolare, i pubblici esercizi hanno visto un certo aumento congiunturale (+3,1%) accompagnato da un più consistente calo tendenziale (-7,7%), la grande distribuzione ha registrato diminuzioni su entrambi gli orizzonti temporali mentre il commercio al dettaglio ha registrato il calo solo nel lungo periodo (-4,2%). Dal punto di vista territoriale andamenti congiunturali positivi sono stati osservati a Chieti e Teramo (dove emerge la grande distribuzione) mentre quelli tendenziali sono stati tutti negativi, in particolare a L'Aquila e Teramo. Per il prossimo semestre gli operatori prevedono un calo generalizzato dell'occupazione, soprattutto relativamente ai pubblici esercizi.

#### Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI in ABRUZZO - I semestre 2012

	Vendite	Prezzi di vendita	Prezzi di approvvigionam.	Costi in totale	Occupazione
<b>var.% rispetto al semestre precedente</b>					
Grande distribuzione	-9,6	0,7	1,4	4,0	-1,8
Commercio al dettaglio	-12,3	-0,3	2,8	5,4	0,1
alimentare	-8,7	1,0	2,3	5,5	-0,8
non alimentare	-12,4	-0,6	1,9	3,7	-1,3
abbigliamento	-22,1	-3,9	0,9	9,0	-4,8
mobili / articoli per la casa	-17,6	-0,5	2,8	3,2	-3,3
elettrodomestici / art. elettr.	-5,7	-0,2	-1,5	3,3	-2,5
altro	-10,8	-0,2	2,0	3,0	-0,6
Pubblici esercizi	-15,5	-0,2	5,8	9,8	3,1
Totale	-11,5	0,0	2,4	5,0	-0,1
<b>var.% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente</b>					
Grande distribuzione	-8,9	1,4	2,2	3,9	-3,0
Commercio al dettaglio	-10,7	-0,2	2,5	5,1	-4,2
alimentare	-7,7	1,7	2,7	5,5	-5,6
non alimentare	-10,9	-0,6	1,7	3,5	-1,9
abbigliamento	-19,5	-4,1	1,4	5,1	-3,9
mobili / articoli per la casa	-15,2	-2,2	2,6	6,0	-4,5
elettrodomestici / art. elettr.	-3,4	-0,7	1,1	2,4	-0,1
altro	-9,4	0,0	1,7	3,2	-1,5
Pubblici esercizi	-13,1	0,0	5,3	9,3	-7,7
Totale	-10,1	0,3	2,4	4,8	-4,2

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

**Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI in PROVINCIA DELL'AQUILA - I semestre 2012**

	Vendite	Prezzi di vendita	Prezzi di approvvigionam.	Costi in totale	Occupazione
var.% rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	-15,9	2,0	3,1	2,9	-2,3
Commercio al dettaglio	-14,3	-0,2	2,9	6,8	-2,6
alimentare	-10,3	1,3	4,1	6,4	-4,1
non alimentare	-15,5	0,3	2,0	4,8	-1,6
abbigliamento	-20,3	-0,9	-1,2	5,5	-7,1
mobili / articoli per la casa	-13,1	-1,3	3,7	3,6	0,0
elettrodomestici / art. elettr.	-0,7	-0,2	-1,9	6,0	0,0
altro	-15,0	0,6	2,6	4,7	-1,0
Pubblici esercizi	-20,0	-0,3	5,8	8,7	-2,8
<b>Totale</b>	<b>-14,6</b>	<b>0,5</b>	<b>3,0</b>	<b>5,7</b>	<b>-2,6</b>
var.% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	-11,0	2,1	3,0	3,2	-5,1
Commercio al dettaglio	-14,2	0,1	3,1	5,7	-6,0
alimentare	-8,0	1,3	3,1	5,1	-6,2
non alimentare	-14,8	0,6	2,7	4,2	-3,1
abbigliamento	-22,9	-1,1	-1,1	4,0	-7,1
mobili / articoli per la casa	-5,8	-0,1	4,9	10,3	0,0
elettrodomestici / art. elettr.	-8,8	-2,4	0,0	1,5	0,0
altro	-13,9	1,0	3,4	3,9	-3,0
Pubblici esercizi	-17,2	-0,1	5,0	8,8	-8,7
<b>Totale</b>	<b>-13,2</b>	<b>0,7</b>	<b>3,0</b>	<b>5,0</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

**Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI in PROVINCIA DI TERAMO - I semestre 2012**

	Vendite	Prezzi di vendita	Prezzi di approvvigionam.	Costi in totale	Occupazione
var.% rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	-2,0	0,7	1,4	5,2	33,0
Commercio al dettaglio	-10,7	-0,4	2,2	2,9	-0,9
alimentare	-4,4	1,1	3,0	5,3	3,5
non alimentare	-10,3	-0,4	1,6	1,9	-3,3
abbigliamento	-28,0	-6,7	2,5	14,0	-0,8
mobili / articoli per la casa	-24,1	-0,9	5,7	-8,3	-5,3
elettrodomestici / art. elettr.	-1,8	-0,3	-4,1	5,4	0,0
altro	-7,6	0,6	1,4	0,2	-3,7
Pubblici esercizi	-15,1	-1,0	4,4	8,4	13,4
<b>Totale</b>	<b>-9,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,1</b>	<b>3,2</b>	<b>1,3</b>
var.% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	-8,9	1,0	-1,6	0,9	21,6
Commercio al dettaglio	-8,3	-0,4	1,0	2,8	-6,4
alimentare	-7,2	1,1	1,7	3,3	-6,0
non alimentare	-8,3	-0,4	0,1	1,5	-4,0
abbigliamento	-23,4	-7,3	2,6	7,6	0,0
mobili / articoli per la casa	-20,8	-3,4	3,3	-4,9	-5,3
elettrodomestici / art. elettr.	-2,1	-0,3	0,0	5,4	5,6
altro	-5,5	0,8	-0,4	0,5	-4,9
Pubblici esercizi	-10,9	-1,2	4,7	10,3	-6,3
<b>Totale</b>	<b>-8,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,8</b>	<b>2,7</b>	<b>-4,9</b>

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Andamento congiunturale e tendenziale dei **PRINCIPALI INDICATORI** in **PROVINCIA DI PESCARA** - I semestre 2012

	Vendite	Prezzi di vendita	Prezzi di approvvigionam.	Costi in totale	Occupazione
var.% rispetto al semestre precedente					
Grande distribuzione	-9,2	0,4	0,5	4,7	-3,1
Commercio al dettaglio	-17,3	-1,9	2,2	5,8	0,3
alimentare	-6,6	0,2	1,5	6,1	-3,1
non alimentare	-18,4	-2,3	1,1	4,5	-0,6
abbigliamento	-17,5	0,4	0,8	5,0	-6,9
mobili / articoli per la casa	-15,8	0,7	0,8	4,1	-8,0
elettrodomestici / art. elettr.	-17,2	0,0	3,0	-0,4	-16,7
altro	-18,8	-3,0	1,1	4,6	1,0
Pubblici esercizi	-15,8	0,6	6,1	9,7	3,8
Totale	-15,3	-1,3	1,7	5,5	-0,1
var.% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
Grande distribuzione	-6,0	0,3	0,5	1,7	-4,6
Commercio al dettaglio	-9,7	-0,6	2,9	5,6	-1,4
alimentare	-3,3	0,7	1,8	4,4	-11,2
non alimentare	-10,0	-0,9	1,9	4,3	0,0
abbigliamento	-8,9	0,5	2,3	1,2	-5,5
mobili / articoli per la casa	-15,9	-0,2	0,8	6,4	-8,0
elettrodomestici / art. elettr.	-3,6	0,0	5,0	-0,1	-16,7
altro	-9,8	-1,3	1,9	4,9	1,4
Pubblici esercizi	-12,7	0,3	5,3	6,9	-2,4
Totale	-8,8	-0,4	2,3	4,7	-1,7

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese




**Andamento congiunturale e tendenziale dei PRINCIPALI INDICATORI in PROVINCIA DI CHIETI - I semestre 2012**

	Vendite	Prezzi di vendita	Prezzi di approvvigionam.	Costi in totale	Occupazione
<b>var.% rispetto al semestre precedente</b>					
Grande distribuzione	-8,6	0,2	1,0	3,9	-2,7
Commercio al dettaglio	-8,9	0,9	3,9	6,9	3,6
alimentare	-10,0	1,0	1,8	5,2	-0,3
non alimentare	-5,7	0,0	2,9	4,5	1,1
abbigliamento	-23,9	-10,5	0,8	12,0	-3,2
mobili / articoli per la casa	-19,4	-1,1	2,7	8,0	2,8
elettrodomestici / art. elettr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
altro	-3,5	0,9	3,1	3,9	1,8
Pubblici esercizi	-12,9	0,0	6,6	11,6	8,6
<b>Totale</b>	<b>-8,8</b>	<b>0,6</b>	<b>2,6</b>	<b>5,6</b>	<b>2,6</b>
<b>var.% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente</b>					
Grande distribuzione	-9,0	1,7	3,0	5,2	-0,5
Commercio al dettaglio	-11,6	0,1	3,5	7,0	-3,9
alimentare	-9,0	2,2	3,0	6,2	-2,8
non alimentare	-12,1	-1,7	2,9	5,1	-1,9
abbigliamento	-24,7	-10,5	1,5	10,4	-3,2
mobili / articoli per la casa	-17,7	-1,8	2,8	7,9	-2,6
elettrodomestici / art. elettr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
altro	-10,6	-1,0	3,0	4,7	-1,6
Pubblici esercizi	-12,5	0,8	6,0	10,8	-6,0
<b>Totale</b>	<b>-10,4</b>	<b>0,8</b>	<b>3,3</b>	<b>6,2</b>	<b>-3,4</b>

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese



## Previsioni

Le previsioni per i prossimi sei mesi, misurate come differenza tra la percentuale di risposte con indicazione di aumento e quelle con indicazione di diminuzione, sono negative. I timori sulla tenuta dei livelli di vendite e occupazione prevalgono sulle aspettative di crescita, mentre sono diffuse attese di aumento dei prezzi di vendita, prezzi di approvvigionamento e costi totali. Emergono le previsioni particolarmente negative riguardo all'occupazione. Tra i settori le indicazioni più pessimistiche provengono dalla grande distribuzione relativamente alle vendite, dai pubblici esercizi relativamente all'occupazione e ai prezzi di approvvigionamento. Il pessimismo è diffuso su tutto il territorio regionale, ma è particolarmente pesante nella provincia dell'Aquila relativamente a vendite e prezzi di approvvigionamento e nella provincia di Pescara riguardo all'occupazione.

\* Ricercatrice CRESA

### Previsioni a sei mesi dei PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI (saldi % delle risposte)

	Vendite	Prezzi di vendita	Prezzi di approvvigionam.	Costi in totale	Occupazione
<b>ABRUZZO</b>					
Grande distribuzione	-55,2	23,3	35,1	55,3	-29,1
Commercio al dettaglio	-52,6	10,9	39,8	60,6	-28,3
Pubblici esercizi	-54,6	3,9	47,6	60,9	-40,4
<b>Totale</b>	<b>-52,8</b>	<b>11,8</b>	<b>39,5</b>	<b>60,2</b>	<b>-28,3</b>
<b>L'AQUILA</b>					
Grande distribuzione	-61,0	64,6	47,6	71,8	-27,3
Commercio al dettaglio	-61,6	20,3	51,1	68,0	-29,4
Pubblici esercizi	-61,3	15,8	60,2	63,6	-43,0
<b>Totale</b>	<b>-61,5</b>	<b>23,4</b>	<b>50,9</b>	<b>68,3</b>	<b>-29,3</b>
<b>TERAMO</b>					
Grande distribuzione	-39,7	3,4	26,9	47,0	7,3
Commercio al dettaglio	-53,2	7,7	25,4	48,8	-29,1
Pubblici esercizi	-44,0	-2,1	31,2	48,3	-39,1
<b>Totale</b>	<b>-52,4</b>	<b>7,8</b>	<b>25,8</b>	<b>48,4</b>	<b>-26,5</b>
<b>PESCARA</b>					
Grande distribuzione	-50,9	24,1	20,7	32,7	-42,9
Commercio al dettaglio	-46,7	8,5	39,4	62,0	-29,2
Pubblici esercizi	-49,8	9,7	50,5	68,5	-42,0
<b>Totale</b>	<b>-47,0</b>	<b>9,4</b>	<b>38,3</b>	<b>60,2</b>	<b>-30,1</b>
<b>CHIETI</b>					
Grande distribuzione	-64,6	4,3	41,7	64,6	-47,9
Commercio al dettaglio	-49,1	6,8	41,7	62,7	-25,8
Pubblici esercizi	-63,0	-9,4	47,2	63,0	-37,1
<b>Totale</b>	<b>-50,3</b>	<b>6,6</b>	<b>41,7</b>	<b>62,9</b>	<b>-27,6</b>

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

## ► ANNUARIO DELLE INDUSTRIE ABRUZZESI 2012

Il CRESA ha avviato la raccolta dei dati per pubblicare l'Annuario delle Industrie Abruzzesi edizione 2012. La pubblicazione, in 4.500 copie, giunta alla ventiduesima edizione, con la traduzione in inglese, riporta l'elenco delle **aziende di produzione operanti in Abruzzo con una occupazione minima di dieci addetti**. Si tratta di una banca dati on line **gratuita, Annuario on line**, sia per l'adesione che per la consultazione, aggiornata periodicamente dal Cresa con l'obiettivo di mettere a disposizione di studiosi, operatori economici, giovani diplomati e laureati, uno strumento molto richiesto e di fornire un servizio alle numerose aziende che con grande disponibilità collaborano al buon esito del lavoro.

**Scarica dal sito [www.cresa.it](http://www.cresa.it) e compila**

il **questionario per l'aggiornamento** delle aziende già presenti in elenco

il **questionario per l'inserimento** di nuove aziende.

Si prega di rinviare via **fax** al numero **0862419951** o via e-mail: **info@cresa.it**

oppure per posta al **CRESA - Via Giosuè Carducci, 32 scala E - 67100 L'Aquila**.

## ► RECENTI PUBBLICAZIONI DEL CRESA



CRESA - Centro Regionale  
Commercio Interno

**Il posizionamento delle  
industrie agroalimentari  
abruzzesi nel mercato  
nazionale**

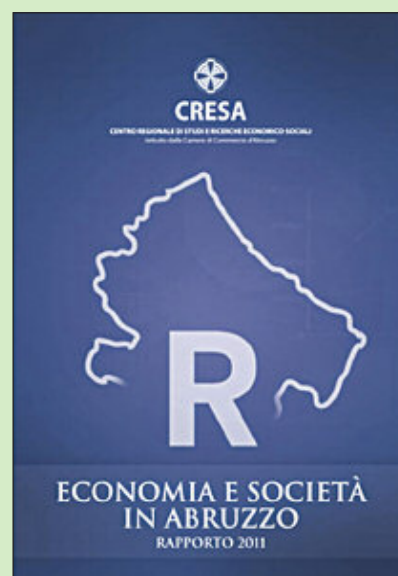
L'Aquila 2011



**Annuario delle  
aziende abruzzesi  
del terziario avanzato**  
L'Aquila 2011



**I consumi delle  
famiglie abruzzesi  
indagine 2009-2010**  
L'Aquila 2012



**Economia e società in  
Abruzzo. Rapporto 2011**  
L'Aquila 2012

# Congiuntura Economica Abruzzese



**CRESA**

**CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI**  
istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

**Sede Legale:** L'Aquila - Corso Vittorio Emanuele II, 86

**Sede Provvisoria:** L'Aquila - Via G. Carducci, 32

Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - e-mail: [info@cresa.it](mailto:info@cresa.it)

[www.cresa.it](http://www.cresa.it) - [www.abruzzo.congiuntura.it](http://www.abruzzo.congiuntura.it)